CON UNA SCONFITTA LA SAMP SI PREPARA AL DERBY

La Lazio inguaia la Samp ma la partita è tutta da dimenticare

Il gol di Garlaschelli unico «guizzo» nel dormiveglia: 1-0

Da entrambe le parti non si è salvato quasi nessuno - Addirittura irriconoscibili Viola e D'Amico - I blucerchiati possono solo recriminare sulla propria insipienza - Clamorosa occasione mancata da Saltutti allo scadere

MARCATORE: Garlaschelli al 20' della ripresa.
LAZIO: Pulici 6; Ammoniaci 6, Martini 6, Wilson 5; Manfredonia 6, Cordova 6, Rossi 6, Agostinelli 5, Viola 4 (dal 63' Garlaschelli n.c.); D'Amico 4, Badiani 5. (12. Garella, 13. Lopez).
SAMPDORIA: Di Vincenzo 7; Arnuzzo 6, Ferroni 7, Valente 6 (dal 72' Orlandi n.c.), Zecchini 5, Lippi 6, Saltutti 5, Bedin 6, Bresciani 6, Savoldi II 6, Tuttino 6. (12. Pionetti, 13. Arecco).
ARBITRO: Gonella, 6.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila circa, dei quali 15.571 paganti per un incasso di 44.559.200 lire (quota abbonati 67.735.000 lire). Ammoniti: Di Vincenzo, Valente, Calci d'angolo 12-4 per la Lazio; antidoping negativo.

ROMA — Lazio-Samp: una partita tutta da dimenticare. Modesto e deludente il calcio dei biancazzurri di Vinicio, assai più modesto quello dei doriani di Bersellini. Vittoria strimizzita e laticata della Lazio, per di più su una prodezza personale di Garlaschelli. Quel Garlaschelli appiedato insieme al suo amico d'u... cordata Giordano dopo l'incontro con la Juve, per somma di ammonizioni.

Vinicio contro la Fiorentina aveva promosso Viola e Rossi. La nuova coppia aveva spopolato, segnando tre reti (due Rossi, una Viola). Confermata a Bologna era rimasta all'asciutto, anche se Rossi era andato più vicino al gol di Viola. Ieri nuova conferma per i due, ma la soluzione, già di ripiego in partenza (Viola aveva giocato poche partite nel ruolo di centravanti, quando era in forza al Cagliari), ha avuto la riprova. L'ex cagliaritano ha giostrato al di sotto del suo standard, mentre Rossi ha meritato soltanto la sufficienza. E dalla sostituzione dei centravanti e scaturita la rete vincente: insomma una mossa fortunata. Già, proprio fortunata, perché fino a quel momento pareva che la Lazio dovesse andare incontro ad un risultato di parità. Cosa già accaduta col Foggia e col Verona. E di tutti i 90 minuti si può salvare soltanto il colpo di testa di Garlaschelli, sul quale il bravo Di Vincenzo non ha potuto nulla. Uno scacco di merito va dato anche a «Ciccio» Cordova, il quale ha veramente pennellato la punizione.

Passando alla disamina del incontro, si può riconoscere alla Samp il merito di aver imbrigliato e aver tolto spazio alle manovre laziali. In verità si trattava di un embrione, perché oltre i biancazzurri non sono andati. Il centrocampo dei padroni di casa avrebbe dovuto primeggiare, pertanto sulla carta questa era la previsione. In realtà le cose sono andate diversamente. Cordova non ha mai trovato collaborazione, né in D'Amico (veramente irriconoscibile), tanto che non lo assolve neppure un accecato ma-colare), né in Badiani.

Qualcosa l'ha tentata sulle fasce laterali il rientrante Martini. Ma neanche lui, oltre a tanta buona volontà, è riuscito a dare la difesa, poi, Manfredonia si è trovato a mal partito per l'ottimo stacco di testa di Bresciani. «Capitan» Wilson si è spesso gettato scriteriatamente all'attacco, senza cavare alcunché. Fortuna che ne sono sortiti soltanto pericoli in potenza, altrimenti il «libero» avrebbe meritato una bella lavata di capo da Vinicio.

Insomma la Lazio è parsa squadra molto stanca sotto il profilo atletico. E' vero che il tempo era meno indicato per svogliare a correre. Umido, instabile, era chiaramente l'atmosfera dei trapassi di stagione. Ma forse c'è sotto qualcosa d'altro, che spetterà a Vinicio analizzare. La Samp, dal suo canto, se non ha adottato una tattica espressamente catenacciara, non ha mai osato più del dovuto. Eppure nel primo tempo avrebbe potuto farlo. I laziali stavano sbagliando a ripetizione: appoggi, contrasti, rinvii. Ma, al tirar delle somme, se i biancazzurri hanno centrato il risultato, magari con fortuna, non è che i doriani possano tanto recriminare.

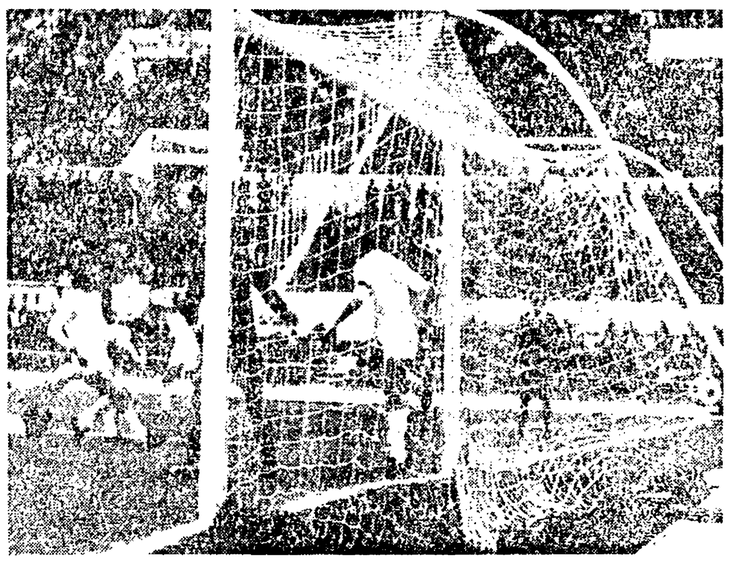
I loro demeriti sono apparsi evidenti, per cui non crediamo proprio che il pareggio se lo sarebbero meritato. Certamente dopo il gol di Garlaschelli qualcosa è mutato, ma le occasioni dei laziali le hanno messe i doriani: avevano l'imperativo di attaccare per annullare il risultato. E, così, il primo tempo era scivolato via con due sole annotazioni sul taccuino. Infatti, al 17', era stato Badiani ad insidiare Di Vincenzo, con un colpo di testa su corner di D'Amico, col portiere che salvava in angolo. Al 37' ci aveva provato D'Amico, servito da Viola, ma il tiro era finito fuori.

Nella ripresa si pensava che Vinicio avrebbe effettuato il cambio tra Garlaschelli e Viola. Ma si doveva aspettare il diciottesimo. Passavano soltanto due minuti e Garlaschelli faceva tirare un sospiro di sollievo a Vinicio.

Da quel momento i doriani hanno cercato di forzare i tempi, ma hanno lasciato varcare il centrocampo avversario. Bersellini ha tentato di vivificare il *torcigo* immettendo Orlandi al posto di Valente. Ne è sortito poco, mentre la Lazio si è fatta pericolosa in più occasioni. Al trentacinque... sano tiro-cross di D'Amico e salvataggio di Di Vincenzo. Un minuto dopo Rossi potrebbe andare comodamente a rete. Vinto un contrasto con Arnuzzo, converge al centro ma, anziché tirare in corsa, esita e quando ne è momento propizio è passato manda fuori.

Al quarantaduesimo è Garlaschelli a non raccogliere un passaggio smarcante di Rossi. Al quarantottesimo calcio d'angolo di D'Amico, Di Vincenzo respinge corto e palla su piedi di Badiani che però spara alto. Al quarantacinquesimo ultima occasione per raddrizzare il risultato da parte della Samp: però Saltutti, già privo di passi, liscia

Giuliano Antognoli



LAZIO-SAMPDORIA — Garlaschelli (il terzo da sinistra), incuneatosi nella retroguardia sampdoriana, sigla il gol del successo laziale.

BERSELLINI IMPRECA CONTRO LA MALASORTE

«Gli errori si pagano»

ROMA — «Un gol incredibile ha piegato la squadra e i nostri sforzi sono stati buttati al vento» — questa è la prima sfuriata di Bersellini che, come lui stesso dice, complica la situazione in classifica della Sampdoria. L'allenatore blucerchiato ha successivamente precisato come l'impostazione difensiva adottata all'Olimpico aveva messo in difficoltà la Lazio che non è riuscita per l'intera partita ad impensierire il portiere D. Vincenzo.

«Non abbiamo fatto le barricate — ha detto Bersellini — ma abbiamo badato a controllare tutti gli spazi per non permettere a nessuno... pisti laziali di inserirsi nel nostro schieramento». Tutto aveva funzionato come avevamo previsto ma è arrivato il gol di Garlaschelli su colpo di testa. Non posso perdonare alla nostra difesa questa disattenzione anche perché durante la settimana avevamo provato più volte lo schema difensivo su corner e sulle punizioni dal limite». Bersellini per quanto riguarda la difficile situazione della Sampdoria in classifica ha precisato che se la squadra riuscirà a mantenere i nervi saldi ha buone possibilità di salvarsi dalla retrocessione.

«Purtroppo — ha aggiunto Bersellini — la nostra difesa riesce a prendere dei gol per qualche distrazione, speriamo che la sconfitta di oggi serva da ammonimento».

Il portiere Di Vincenzo, «biancazzurro, è stato bravo nell'impegnato, però «non è mancati gli errori che hanno applaudito dal pubblico. Cosa è successo in occasione del 0-1? Fino a quel momento — risponde Di Vincenzo — la Lazio [illegible] corner e le punizioni laterali con cross alti. Abbiamo così adottato il solito schieramento. Lippi si è portato sul palo mentre la mia posizione era centrale, in modo che potessi uscire con i pugni. Purtroppo il pallone è arrivato a mezza altezza e Garlaschelli con buona scelta di tempo è riuscito a colpirlo di testa. Il pallone è passato tra il palo e Lippi e così non ho potuto toccare nemmeno di parato. Comunque sarebbe stato difficile perché non avrei avuto il tempo per raggiungerlo».

Anche Saltutti era rammaricato per un suo «liscio» in area di rigore laziale che sembrava dei novanta minuti. «E' stata un'azione confusa e dopo alcuni rimpalli il pallone è arrivato nella mia direzione — ha detto Saltutti — ho provato a calciarlo al volo ma ero completamente sbilanciato».

Vinicio soddisfatto: conta il risultato

«Una vittoria veramente sofferta ma meritata», ha detto negli spogliatoi Vinicio forse per arginare le critiche sulla deludente prestazione della squadra biancazzurra. I due punti conquistati in classifica non sono certamente da buttar via e su questa nota positiva l'allenatore biancazzurro incentra il suo commento. «Abbiamo raggiunto una posizione di tranquillità — ha precisato Vinicio — e questo fatto accorcerà le soste future prestazioni: Domenica prossima contro il Perugia giochera una Lazio diversa da quella vista oggi. In settimana rivedremo alcuni difetti riscontrati contro la Sampdoria e spero che i ragazzi riescano ad ottenere un risultato positivo».

L'allenatore biancazzurro non ha voluto rilevare quali sono stati secondo lui i «difetti» della brutta prestazione, ha soltanto parlato di D'Amico che non è stato all'altezza delle sue possibilità e di Viola che non è riuscito ad emergere tra le maglie della difesa blucerchiata. Di buon auspicio per Vinicio è stato il gol del portiere Garlaschelli che «restituisce la maglia» là dà ha sostituito nei primi minuti della ripresa Viola. Garlaschelli, da parte sua ha detto che da molto tempo aspettava questa occasione.

«Finora è stato un campionato per me avaro di soddisfazioni — ha precisato l'alabiancazzurra — ho pertanto intenzione di rifarmi nel finale. Mi sento bene fisicamente e credo che la Lazio abbia bisogno delle mie prestazioni particolarmente per le partite da giocare in attacco».

Alla gioia di Garlaschelli si contrappone la delusione di Viola che dopo la bella partita disputata contro la Fiorentina è tornato nella mediocrità. «Non ho potuto giocare molti palloni — si è scusato Viola — ed è stato forse questo il motivo della mia prova poco brillante. Capisco che il pubblico si aspettava di più tuttavia mi hanno fatto piacere gli applausi che mi hanno accompagnato fuori dallo stadio quando ho lasciato il posto a Garlaschelli».

Il presidente Lenzini, soddisfatto della vittoria, ha rivolto parole alla stampa che «il matrimonio con Vinicio continuerà anche per l'anno ora siamo nella certezza che la Lazio onorevolmente raforzata lotterà per l'alta classifica».

f. s.

Battuti di misura (0-1), ora i rossoblù rischiano grosso

«Stop» a Foggia per il Bologna

Dopo un promettente inizio, gli uomini di Cervellati sono andati spegnendosi - Per Puricelli, invece, tutto diventa più facile

MARCATORE: Ulivieri al 30' del s.t.
FOGGIA: Memo 7; Gentile 6, Colla 7; Pirazzini 7, Bruschini 6, Scala 6; Bonaveghini 6, Bergamaschi 7, Berdon 7, Del Neri 6, Lorenzetti 5 (Ulivieri nel s.t.). 12. Bertoni, 13. De Giovanni.
BOLOGNA: Memini 8; Paris 6, Valmassoi 6; Cresci 7, Cresci 6, Maselli 6; Nanni 7, Pezzato 6, Chiodi 7, Massimelli 6, Grop 5. 12. Adani, 13. Garuti, 14. Rampanti.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons 7.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA — *Il Bologna ha tenuto bene soltanto per un tempo, il primo, poi ha cercato subito contromanovrare la pressione del Foggia che ha avuto un incontro importantissimo ed Lui della ripresa arcedo avuto in regalo su di una ripetuta, concorrente alla retrocessione.*

Cosa ho da rimproverare questo Bologna che è scivolato più in basso dalla lotta per la salvezza? Soltanto la grossa assenza accorsagli a due mesi dal inizio del signor Barbaresco. Chiodi, in buona evidenza, strappava letteralmente il pantalone Bruschini (che si riprendeva col passare dei minuti) e lasciava partire, da pochi metri fuori dall'area di rigore, una grande bordata. Memo non si lasciava sorprendere e volava a mezza altezza togliendo il pallone quel tanto da mandarlo a sbattere sulla traversa. E' un peccato ed anche un avvertimento per il Foggia che ha un unico abbassarsi ogni

Il Bologna (che ha previsto in campo un gruppo di centrocampisti col chiaro proposito di mantenere il più possibile il possesso del pallone) non disdegna di ripetere ancora la via della rete con il sensazionale Chiodi che al 6' si libera bene smarcandole di Bruschini e lascia partire una staffilata che Memo para con la testa a terra. Il Foggia non sembra ancora riprendersi perché la sua impostazione di gioco è troppo centrale e quando accetta il controllo da parte del Bologna Lorenzetti (che chiaramente sbaglia troppo in fase di costruzione) e Ulivieri che costringe la difesa ospite a cedere di più in mezzo campo, il pallone circola con più velocità e sono spesso laterali in quanto Domenichini se esce subito dopo il cerchio di centrocampo e Bergamaschi si sposta quasi sempre in avanti. Le contromisure del Bologna non tardano e la squadra padrone di casa ed avere vita a parole. Ed è questa la base di gioco più interessante e più redditizia della partita.

Il Foggia si fa sentire numericamente e buon per i felsinei che c'è Zanetti a parare anche l'impossibile. Il tanto bandierato pubblico inizia al 12' secondo Bordon-Bergamaschi, poi a cio per Ulivieri che di testa schiaccia a rete. Mancini, Colla e il suo secondo errore e b'esce. Un minuto più tardi Ulivieri, solo davanti all'estremo difensore petroniano, manda il pallone sulla traversa. Al 14' altro grosso intervento di Mancini: Domenichini passa libero Bergamaschi il quale cincia e scarica un tiro a tre metri dalla porta, ma il portiere bolognese dice ancora di no.

Il Bologna sembra stordito, la sua ragnatela si è un po' sfilacciata perché Bergamaschi, Domenichini e Del Neri hanno compreso la sua solita e giostrano con lunghi e rapidi verticali che tagliano il centrocampo ospite.

Soltanto Chiodi cerca di tanto in tanto qualche allungo, ma la difesa foggiana non si lascia superare perché Colla è preciso in ogni intervento, Pirazzini stacca con sufficiente autorità e Gentile riesce, anche a strattoni, a contenere Grop.

Il gol della giornata arriva al 30' Bergamaschi si inserisce a dieci minuti dalla fine, il pallone è calciatissimo, si arca ed Ulivieri prima si smarca e poi da l'esta batte l'attento Mancini. Per il Bologna non c'è il crollo psicologico, anche se il Foggia, cercale portarsi avanti, si chiude e lavora per la sua rete. La ripresa di gli undici non è completamente mutata. Negli undici minuti di Palermo ospiti un pressing asfissiante e stanno al gol all'11'. Chiodi è ingoiato da mezza difesa dove una botta sbilenca non trova nessuno e colpisce debolmente la palla che compie il prodigio e supera così di sopravvivenza, salvando la rete di Memo ed il risultato del Foggia.

Quale sono le valutazioni di questa partita che sembrava destinata a chiudersi con la vittoria di lotto? Per il Foggia il risultato è prezioso, perché si è trattato di tornare a conquistare alla permanenza in serie A. Per il Bologna le cose son diverse. Le squadre in parco e vero, però avrebbe anche potuto strappare il pareggio se il gioco non si fosse sempre completamente inceppato nella ragnatela nella seconda tempo. Certo, la squadra di casa ha demeritato e meritato con le occasioni citate, e soprattutto è stata privata da un Memini stretto so. Però c'è da dire che che il Bologna non c'è parso sotto tono, anzi. Soltanto che ora a Foggia corse questo e l'errore commesso da Cervellati: ha cercato troppo scoperta mente coperto, e una volta andato in svantaggio non ha potuto recuperare, anche se ci è da registrare la bravura di Chiodi che per poco non trattava il pareggio.

Ma può bastare tutto questo? Ci pare di no, anche perché pensare che con una robusta impostazione e centro campo si riescano a risolvere i «conti» di una partita, è una illusione, specie quando non l'incontro è deciso e dominato come quello di Foggia. Ad ogni modo se per i Foggia c'è la conferma, il Bologna non è spento.

Roberto Consiglio

Il trainer rossoblù non si lascia abbattere

Cervellati: siamo in netta ripresa

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA — Cervellati non sa darsi pace e commentando, negli spogliatoi, la partita, molto arrabbiato esterna e Abbiamo commesso un errore — sostiene — che ci è costato molto caro. Non si dovrà prendere quel gol, perché la difesa aveva fino allora disputato un'ottima partita. E' stato un attimo di disattenzione e ora siamo stati castigati. Alla domanda se rispetto a domenica scorsa la squadra abbia giocato meglio, il tecnico ha risposto: «La partita di Foggia conferma che siamo in netta ripresa. La squadra è viva, si muove bene, ha ritrovato ad esempio il cervello di Fogato e si vista bene e la speranza con la speranza che ha regalato agli undici di Chiodi.

Ed infatti, invece molto sportivamente concede che «il Foggia ha lavorato in proporzione con le azioni da rete create nella ripresa. Il Bologna, è vero, ha giocato bene per un tempo ma subito dopo, ha detto, «le altre cose, correnti alla lotta per non retrocedere hanno perso e ciò naturalmente non aggrava la nostra situazione.

«E' stata una partita molto sofferta — dal canto suo dichiara Puricelli — ma le abbiamo meritato. Si poteva vincere anche con qualche altro gol di scarto, ma ci si è messo di mezzo Mancini e noi lo avevamo visto. Nel primo tempo ha poi concesso la prestazione con fallosetti, della sua squadra. «Adesso — dice — ci aspettano due partite molto difficili, ma siamo fiduciosi di poter fare punti».

Per quanto riguarda il Mezzogiorno è chiaro che si tratta di un problema che esige soluzioni particolari. Nel senso che nel Sud di impianti esistono solo gli stadi del calcio e qualche palazzetto dello sport messo in piedi più che altro per motivi clientelari.

Lo sport sul posto di lavoro è un po' come lo sport nella scuola. Le due cose sono strettamente legate anche perché è difficile insegnare a un uomo adulto a fare dello sport. Si abituerà male. Se invece avrà fatto pratica sportiva nella scuola è evidente che gli verrà spontaneo di chiedere lo sport sul posto di lavoro. Anche questo è un argomento assai importante da valutare.

Il punto sulla democratizzazione del CONI e delle federazioni sportive sarà, forse il più arduo. Anche se non sarà il più importante. Perché è chiaro che per modificare i meccanismi elettivi dei governi sportivi bisogna modificare la vita politica della società.

Qui sarà necessario fare un discorso anche a livello di Enti locali perché non è così semplice, come potrebbe apparire, modificare le strutture esistenti. Ci saranno, prima, da superare malumori e diffidenze. E bisognerà contrattare sui consigli di zona e di quartiere. I due punti fermi (democratizzazione del CONI e delle federazioni sportive e decentramento) non si toccano. Legati anche se, a prima vista, non sembra

Oggi a Roma incontro tra CONI e sindacati

ROMA — Oggi il sindacato — e cioè i tre grandi enti dei le tre confederazioni — si incontreranno con la giunta esecutiva del CONI per discutere di sport presentando una piattaforma politica e una serie di richieste. Le richieste, tutte o quasi note, sono il diritto allo sport nella scuola, lo Sport nella scuola, lo Sport nella scuola del Mezzogiorno, lo Sport sul posto di lavoro, lo democratizzazione del CONI e delle federazioni, lo Sport in carcere, la riforma degli impianti sportivi, la Carta dei diritti dello sportivo, la legge quadro sulla base della quale dovranno essere emanate le leggi regionali.

Si tratta di punti che facilmente andranno bene a tutti. E il primo passo, ovviamente, non poteva che essere la scuola: la grande assente. Qui il discorso sarà particolarmente difficile perché se è necessario partire da una diversa mentalità da parte dello Stato circa la pratica sportiva scolastica. La circolare Malfatti, già criticata sul questo colonne, ha fatto comunque fare un passettino avanti al problema. Ma tutto resta, in larga misura, legato al volontariato. Ci sarà, quindi, un grosso lavoro da fare: convincere gli insegnanti quantomeno per quanto riguarda le elementari e poi far intervenire gli Enti locali per realizzare convenzioni con privati, con le Forze armate, con le parrocchie, con le società sportive per utilizzare gli impianti (è evocato il discorso nelle sue ore della circolare Malfatti). Il sindacato è disposto a mettere a disposizione gli impianti del CRAL.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno è chiaro che si tratta di un problema che esige soluzioni particolari. Nel senso che nel Sud di impianti esistono solo gli stadi del calcio e qualche palazzetto dello sport messo in piedi più che altro per motivi clientelari.

Lo sport sul posto di lavoro è un po' come lo sport nella scuola. Le due cose sono strettamente legate anche perché è difficile insegnare a un uomo adulto a fare dello sport. Si abituerà male. Se invece avrà fatto pratica sportiva nella scuola è evidente che gli verrà spontaneo di chiedere lo sport sul posto di lavoro. Anche questo è un argomento assai importante da valutare.

Il punto sulla democratizzazione del CONI e delle federazioni sportive sarà, forse il più arduo. Anche se non sarà il più importante. Perché è chiaro che per modificare i meccanismi elettivi dei governi sportivi bisogna modificare la vita politica della società.

Qui sarà necessario fare un discorso anche a livello di Enti locali perché non è così semplice, come potrebbe apparire, modificare le strutture esistenti. Ci saranno, prima, da superare malumori e diffidenze. E bisognerà contrattare sui consigli di zona e di quartiere. I due punti fermi (democratizzazione del CONI e delle federazioni sportive e decentramento) non si toccano. Legati anche se, a prima vista, non sembra

Al sovietico Ivan Garanin la «Vasaloppet»

STOCCOLMA — Il sovietico Ivan Garanin ha vinto la «Vasaloppet», la famosa gara di fondo di sci che si svolge oggi, anno bisestile, da Dalarna, 250 chilometri a bordo di slitte o, come in questa occasione, con la tradizionale maglia di colori.

Alla gara hanno preso parte in 10.750 sciatori provenienti da tutto il mondo, inclusi il cecoslovacco Zdenek Vitek e lo svedese Carlo Gustavo XVI

toto

Catanzaro-Juventus	2
Cesena-Inter	x
Foggia-Bologna	1
Genoa-Perugia	x
Lazio-Sampdoria	1
Milan-Napoli	x
Torino-Fiorentina	1
Verona-Roma	x
Ascoli-Pescara	x
Avellino-Novara	1
Brescia-Lecce	1
Catania-L.R. Vicenza	2
Taranto-Como	1

Il montepremi è di 1 miliardo 973 milioni 190 mila 766 lire.

I RISULTATI

SERIE «A»

Juventus-Catanzaro	2-0
Cesena-Inter	0-0
Foggia-Bologna	1-0
Genoa-Perugia	0-0
Lazio-Sampdoria	1-0
Milan-Napoli	1-1
Torino-Fiorentina	2-0
Verona-Roma	1-1

SERIE «B»

Ascoli-Pescara (squalificata ad Ascoli)	0-0
Avellino-Novara	2-1
Brescia-Lecce	1-0
Cagliari-Rimini	1-0
L.R. Vicenza-Catania	1-0
Modena-Palermo	0-0
Monza-Sambenedettese	4-0
Taranto-Como	1-0
Spal-Ternana	1-0
Varese-Atalanta	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 14 reti: Graziani, con 13 Pruzzo, con 12: Savoldi; con 11 Bettega, con 8: Muraro, Boninsegna, Pulici, con 7: Di Bartolomei, Damiani; con 6: Vannini Musiello, con 5: Zigoni, Luppi, De Ponti, Calloni; con 4: Bresciani, Zaccarelli, Garlaschelli, Giordano, Domenghini, Pirazzini, Bordon, Novellino, Desolati, Anastasi; con 3: Rossinelli, Della Martira, Bertarelli, Caso, Clerici, Callioni, Morini, Silva, Massa, Chiarugi, Martini, Improta, Ghetti, Arcoleo, Tardelli, Pepe, Cinquetti, Prati.

SERIE «B»

Con 17 reti: P. Rossi; con 10: Bonaldi; con 9: Zandoli; con 8: Bertuzzo, Braida, Loddi e Virdis; con 7: Altobelli, Chimenti e Montenegro; con 6: Bellinazzi, Gori, La Rosa, Prunecchi e Villa.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	32	19	8	1	1	7	1	1	31	12
TORINO	31	19	8	1	0	5	4	1	32	10
INTER	24	19	4	5	0	4	3	3	24	14
FIORENTINA	21	19	4	4	2	2	5	2	22	19
NAPOLI	21	19	5	3	1	2	4	4	27	22
ROMA	19	19	6	3	0	0	4	6	21	23
PERUGIA	19	19	5	4	1	1	3	5	18	16
VERONA	19	19	4	4	1	1	4	5	17	21
LAZIO	19	19	5	2	3	1	5	3	21	19
GENOA	17	19	3	6	1	1	3	5	27	25
MILAN	17	19	2	7	1	1	4	4	20	22
FOGGIA	15	19	5	2	3	0	3	6	19	25
BOLOGNA	13	19	2	4	4	1	3	5	11	25
CATANZARO	13	19	3	2	4	1	3	6	13	27
SAMPDORIA	13	19	3	4	2	0	3	7	15	27
CESENA	11	19	2	3	4	1	2	7	13	24

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
L.R. VICENZA	32	23	8	3	1	4	5	2	33	20
MONZA	31	23	10	2	0	2	5	4	29	14
COMO	30	23	9	2	0	2	6	4	26	10
PESCARA	30	23	10	3	0	1	5	4	28	16
ATALANTA	28	23	10	0	1	1	6	5	25	20
CAGLIARI	28	23	6	5	0	2	7	3	24	18
LECCE	27	23	8	4	0	2	3	6	23	16
CATANIA	23	23	5	6	1	0	7	4	15	19
VARESE	23	23	4	7	1	3	2	6	25	24
TARANTO	23	23	8	3	0	0	4	8	18	19
ASCOLI	22	23	7	5	0	0	3	8	24	27
SAMBENEDETT.	21	23	4	7	0	1	4	7	12	21
PALERMO	20	23	5	4	2	1	4	7	14	23
MODENA	19	23	5	6	0	0	3	9	14	22
AVELLINO	19	23	5	5	2	0	4	7	16	18
BRESCIA	18	23	4	3	5	2	3	6	17	27
RIMINI	17	23	3	5	3	1	4	7	10	13
SPAL	17	23	2	7	2	1	4	7	19	25
NOVARA	16	23	3	4	2	1	2	9	16	24
TERNANA	16	23	4	3	5	1	3	7	18	30

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Bolzano 1-0, Juniorcasale-Alessandria 1-0, Lecco-Clodiasottomarina 2-0, Padova-Triestina 1-0, Cremonese-Pergocrema 2-1, Pro Patria-Piacenza 1-0, Mantova-Pro Vercelli 2-0, S. Angelo Lodigiano-Seregno 0-0, Udinese-Biellese 3-2, Treviso-Venezia 2-1.

GIRONE «B»: Arezzo-Pisa 0-0, Giulianova-Spezia 2-0, Grosseto-Sangiovannese 0-0, Livorno-Reggiana 2-1, Lucchese-Empoli 1-0, Pistoiese-Massese 2-0, Olbia-Anconitana 1-0, Parma-Viterbese 1-1, Riccione-Teramo 3-2, Siena-Fano Alma Juve 0-0.

GIRONE «C»: Alcamo-Reggina 1-0, Bari-Barletta 3-0, Brindisi-Trapani 2-0, Campobasso-Matera 1-0, Crotone-Nocerina 1-1, Marsala-Sorrento 1-1, Messina-Cosenza 2-1; Paganese-Siracusa 2-2, Pro Vasto-Benevento 0-0, Salernitana-Turris 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Cremonese punti 38; Udinese 36, Lecco 32, Treviso 31; Juniorcasale 30; Piacenza 28, Pro Vercelli 26; Bolzano e Mantova 25, Triestina, Biellese e Alessandria 24; Albese 23, Pergocrema, S. Angelo Lodigiano e Pro Patria 22, Seregno 20, Padova 19; Clodiasottomarina 18, Venezia 11.

GIRONE «B»: Pistoiese punti 35, Parma 33; Pisa 30, Spezia 29, Reggiana e Lucchese 27; Giulianova 26; Teramo, Fano, Siena, Arezzo ed Olbia 25; Livorno 24; Anconitana 23; Sangiovannese e Grosseto 22, Empoli, Viterbese e Riccione 20; Massese 17.

GIRONE «C»: Bari punti 36; Paganese 32; Crotone 30, Siracusa 29, Reggina e Benevento 28; Salernitana 27, Turris 26; Trapani e Nocerina 25; Brindisi 24; Barletta, Campobasso e Alcamo 23; Sorrento 22, Matera, Marsala e Messina 21; Pro Vasto 19, Cosenza 17.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Bologna-Cesena, Fiorentina-Verona, Inter-Torino, Juventus-Milan, Napoli-Foggia, Perugia-Lazio, Roma-Catanzaro, Sampdoria-Genoa.

SERIE «B»

Atalanta-Brescia, Como-Catania, L.R. Vicenza-Cagliari, Lecce-Modena, Novara-Ascoli, Palermo-Varese, Pescara-Avellino, Rimini-Monza, Sambenedettese-Ternana, Spal-Taranto.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Biellese-Albese, Bolzano-Alessandria; Clodiasottomarina-Udinese, Cremonese-S. Angelo Lodigiano, Juniorcasale-Piacenza; Mantova-Pergocrema; Pro Patria-Padova, Seregno-Lecce; Treviso-Pro Vercelli, Triestina-Venezia.

GIRONE «B»: Anconitana-Arezzo, Empoli-Riccione, Grosseto-Siena; Pisa-Lucchese; Pistoiese-Olbia; Reggina-Parma; Sangiovannese-Fano Alma Juventus; Spezia-Massese; Teramo-Livorno; Viterbese-Giulianova.

GIRONE «C»: Barletta-Marsala; Benevento-Brindisi; Cosenza-Alcamo; Crotone-Paganese; Matera-Pro Vasto; Nocerina-Campobasso, Reggina-Turris, Siracusa-Messina, Sorrento-Salernitana, Trapani-Bari.